

SPERANZE E CERTEZZE

“Tu puoi lasciare il tuo Paese, però il tuo paese, i parenti, gli amici di infanzia, le cose belle ed anche meno belle ti seguono sempre senza lasciarti mai”.

Partii con la famiglia per l'Argentina, la prima volta, all'età di circa sei anni. Dopo un soggiorno di alcuni anni in quel paese, dove frequentai le prime classi elementari, ritornai in Italia dove con molta difficoltà dovetti ricominciare la scuola da capo a causa della poca conoscenza della lingua italiana. Quel periodo fu molto difficile trovandomi un po' fuori posto, con compagni di scuola più giovani di me. Devo ammettere, però, che con l'aiuto di molti miei coetanei e dei maestri riuscii a superare quella difficile situazione. E molti cari ricordi di compagni di scuola, ancora oggi, dopo tanti anni, sono vivi e cari.

All'età di diciotto anni la mia seconda avventura. Senza quasi saperlo mi trovai in Toronto, Canada. Dopo le prime euforie, dovute forse allo spirito di novità, ecco la realtà: lingua diversa, costumi ed ordini sociale mai immaginati. La necessità di lavorare per sopravvivere capovolgeva completamente tutti i miei sogni ed aspirazioni di teenager spensierata. Ripensando a quei lontani anni sessanta mi sembra incredibile che tutto quello sia successo a me. Io abituata, diciamo così, al dolce vivere del paesello, eccomi qui in una grande metropoli, a misurare il mio tempo tra lavoro, scuola serale d'Inglese e faccende domestiche. Quello, però, che in tale situazione mi ha molto aiutato è stato il fatto che, come me, erano in molti i giovani con in cuore un solo desiderio: migliorare la propria condizione sociale e trovare un posto sicuro nella vita della nuova patria d'adozione.

Il prezzo pagato allora fu molto caro; però oggi, guardando ai risultati, posso certamente sentirmi soddisfatta.

Dopo alcuni anni, sposatami, ritornai a Raviscanina con mio marito ed i nostri figli. I miei rimasero impressionati dal calore umano della nostra gente e dalla bellezza naturale del mio paesello, posato tra verdeggianti colline con sullo sfondo belle montagne. Cose che a me mancano tanto, perché purtroppo dove noi abitiamo c'è solo pianura.

Recentemente, avendo visitato la Terra Santa e passando per Roma, non mi sono lasciata sfuggire l'occasione di ritornare al paese. L'accoglienza dei parenti, amici e conoscenti è stata qualcosa che non potrò mai dimenticare e rimarrà con me come un tesoro prezioso e, a Dio volendo, ARRIVEDERCI.

Vincenza Mecaroni in Valeriani